

Oggi, 19 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Flavio Picotti della Cattedrale S. Giovanni Battista di Torino. Buon week end! Diacono Graziano

Sei nomi propri in un solo versetto: così inizia il racconto che la liturgia ci propone oggi: la cosiddetta “annunciazione a Zaccaria”. La meditazione sulla vocazione e la missione del Precursore potrebbe distrarci dal prestare attenzione alla presenza di quei sei nomi propri con cui inizia il nostro brano: eppure, quella serie di nomi vuole ricordarci che l'azione di Dio non è mai “fuori” dalla storia degli uomini e neppure bisogna aspettarsi che Dio realizzi una storia “ad hoc”, fatta di persone appositamente create e quindi perfettamente funzionali ai suoi scopi: Dio prende il mondo così com'è e, in un luogo preciso, in un tempo preciso e con persone ben identificate, realizza la sua grande promessa.

«Al tempo di Erode»: la data di riferimento è desunta dalla cronologia profana, ma quello che conta agli occhi di Dio non è il potente di turno. Certo, a volte anche la storia della salvezza è transitata per la corte di qualche re, ma non è questo il caso: gli occhi del Signore si soffermano su una coppia di persone modeste. L'uomo è un sacerdote, come tanti, ma non rimane anonimo: il suo nome significa “Dio si è ricordato”, come recita il Benedictus, il cantico che poco dopo verrà intonato dall'uomo di Dio: sì, Dio si è ricordato, perché Dio mantiene ciò che dice.

Il racconto si snoda nella vita ordinaria di una coppia: ambedue erano giusti, si dice, ma erano “senza futuro”, perché erano senza figli. Una coppia come tante, dunque, che attraversa, come il loro antenato Abramo, il dramma della sterilità.

Ed ecco il “ricordarsi di Dio”, che significa realizzare la sua promessa, donando un futuro a chi non ce l'avrebbe e donando senso ad ogni vita che ne è apparentemente priva.

Il nome "Giovanni", significa "Dio fa grazia": in questo nome possiamo leggere la missione di quel figlio, che prepara l'arrivo del Messia, colui che farà conoscere in modo pieno come “Dio fa grazia” all'umanità, vale a dire donandosi per amore.